



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

Segretario regionale Fabio Pagani

Tel. 3930524663 - [liguria@polpenuil.it](mailto:liguria@polpenuil.it)

[www.polpenuil-liguria.it](http://www.polpenuil-liguria.it)

**PROT. 127/17 BIS REG.**

( invio tramite posta elettronica )

**Genova, 18 SETTEMBRE 2017**

**Alla Direzione CC GE MARASSI**

**GENOVA**

**E, per conoscenza**

Al Sig. Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria  
**TORINO**

**OGGETTO: Criticità settore Colloqui.**

Già in passato avevamo segnalato forti criticità sulla tenuta del servizio indicato in oggetto, soprattutto in particolari periodi dell'anno in cui il personale è ridotto. In quelle occasioni abbiamo anche apprezzato gli impegni della S.V. e gli interventi finalizzati ad attenuare i problemi o risolverli temporaneamente.

Purtroppo però, sembra che la questione Colloqui sia ormai diventato un appuntamento costante e le difficoltà operative si ripetono. Per ragioni di carenza di organico certo, ma anche per questioni organizzative e dotazionali.

L'inadeguatezza delle unità assegnate al settore riteniamo sia sotto gli occhi di tutti, se si considerano i flussi giornalieri e l'esigenza di garantire tutte le attività connesse. Agli addetti ai lavori è piuttosto noto che il mezzo dei colloqui è quello maggiormente utilizzato per eludere controlli e/o commettere illeciti e, su questo, a MARASSI si è avuta prova più volte. Ecco perché le attività di filtro, i controlli e le eventuali perquisizioni non possono certo essere lasciate al caso o effettuate con fretta e conseguente superficialità. Tutto per garantire il colloquio a tutti i costi, nonostante le procedure di prenotazione, a questo punto, sterilmente previste. Perché è fin troppo evidente che se si raggiungono i 70 colloqui o più al giorno e si devono controllare più di 110 persone che accedono, tutto questo durante un turno di servizio, solo chi non vuole, può pensare che i controlli siano scrupolosi e dettagliati, così come norme e disposizioni impongono. Per fortuna, quando se ne è creato il pericolo, il personale è stato pronto e attento, tale da evitare introduzioni di stupefacenti o ogni altra azione non consentita. Questo però non può, e non deve, significare farsi ragione dell'assunto ***“tanto ce la fanno lo stesso”***, perché così non è !! Unità insufficienti, strumenti di controllo guasti e organizzazione fatta solo sulla carta, non rappresentano altro che buoni presupposti per tentare di ***“fregarci”***.

Non possiamo non stigmatizzare infatti sull'inutilizzo dell'apparecchiatura a infrarossi, soprattutto in un periodo in cui gli allertamenti antiterrorismo sono quotidiani ormai. Procedure come quelle della prenotazione che, sappiamo bene, non limitano il diritto, bensì lo organizzano anche a beneficio degli stessi detenuti e/o famigliari (sale affollate, caos ecc.). Se con la prenotazione, l'operatore non può organizzare una distribuzione del numero dei colloqui secondo logica e spalmatura su tutti i giorni disponibili, non si comprende allora quale sia la ratio. Peraltro, in contesto operativo che, ogni qualvolta chiede supporto in termini di risorse umane, proprio per garantire più colloqui possibili, riceve sempre la solita risposta. Ovvero **"dovete farcela da soli"**. Anzi addirittura, capita anche che l'organico viene ulteriormente depauperato per esigenze di altri settori.

Insomma, una situazione critica che va certamente attenzionata, per la quale si chiedono i necessari interventi.

Per questo motivo , a nostro avviso urge in merito un confronto per rivedere l'organizzazione del settore, restiamo in attesa di urgente riscontro.

Cordiali saluti.

  
**SEGRETARIO REGIONALE  
UIL DA POLIZIA PENITENZIARIA**